

Prefazione

MARIA GRAZIA TORRESI
Direttrice

Ad Aprile 2020, in una delle ore più buie che la storia recente ricordi, la *Trento Student Law Review* presentava il suo Volume 2 Numero 1, un numero difficile e insieme coraggioso, in grado di opporre la normalità all'anormalità del presente. Oggi, ad un anno esatto di distanza, la Rivista torna con una nuova pubblicazione, inaugurando così il Volume 3 in un momento ancora delicato, pieno di incertezze, ma in cui si assiste anche – e finalmente – al manifestarsi di piccoli segnali di ripresa.

In un anno tanto difficile, con una vita quotidiana ed accademica in perdurante stato di incompiutezza, per la nostra Redazione è un risultato davvero importante essere riusciti a garantire la continuità ed il buon esito di un lavoro che vive in funzione della migliore dimensione universitaria. Questa stessa dimensione oggi ci è ancora negata, ma con il nostro lavoro intendiamo celebrarla e difenderla. Vogliamo quindi ringraziare professori, ricercatori, studenti, e tutti coloro che, con il loro contributo, hanno reso possibile mantenere vivo il mondo dell'università e della ricerca, accettando come noi la sfida di affrontare le difficoltà con spirito di adattamento, con sacrificio e anche con un pizzico di caparbia. A Tutti Voi dedichiamo questo Volume 3 Numero 1.

Questo periodo ha permesso di riscoprire l'importanza della ricerca e di considerare quanta umanità, sensibilità e tenacia siano necessarie per un'attività che non si ferma e che non può fermarsi, né tantomeno può essere impedita o strumentalizzata. Ciò deve avvenire non tanto in virtù di un astratto "bene comune" da perseguire, quanto piuttosto per permettere un coniviso senso di crescita, di progresso, di elevazione culturale e spirituale, così da raggiungere traguardi concreti e nuove sicurezze per la comunità, riaffermando ogni giorno il

più alto valore della libera circolazione del sapere e del libero accesso alla conoscenza.

Mi piace pensare che, davanti alle avversità e all'inspiegabile, ognuno abbia più o meno consapevolmente declinato nella propria vita la massima socratica secondo cui «una vita senza ricerca non è degna di essere vissuta»¹, sia essa la ricerca scientifica dei laboratori, o la ricerca di chi indaga se stesso per trovare risposte alle proprie insicurezze, o anche quella di chi interroga l'altro, il diverso, per attribuire un senso a quanto gli accade intorno.

Questa è la ricerca che la *Trento Student Law Review* vuole oggi celebrare, la ricerca di Tutti, offrendo simbolicamente un contributo nell'ambito che più le appartiene e presentando gli articoli di Autori che hanno fatto della ricerca una vocazione. Vorremmo così riaffermare ancora una volta il nostro impegno sia nel valorizzare il ruolo dei giovani in quella ricerca scientifica di cui la Rivista si rende tramite, sia nel promuovere quel dialogo e quel confronto sempre necessari in ambito giuridico, auspicando l'attivo contributo ed il sostegno di tutta la comunità accademica.

La realizzazione di tutto questo non sarebbe possibile senza una squadra unita dalla condivisione di un medesimo ideale e ben salda nella difesa degli stessi valori. Per questo voglio innanzitutto ringraziare i miei più stretti collaboratori: il Vicedirettore Matteo Maurizi Enrici, e le *Managing Editors* Angela Maria Aromolo De Rinaldis, Emma Castellin e Lucrezia Di Renzo; senza il loro prezioso aiuto, il loro supporto e la loro costanza, niente sarebbe stato fatto. E un sentito ringraziamento va ad ogni singolo membro di questa Redazione: insieme abbiamo scelto di affrontare contingenze ed aspettative, lo abbiamo fatto come una vera squadra, dimostrando solidità e grandi potenzialità. Sia questo un nostro punto di arrivo, ma anche e soprattutto il punto di ripartenza verso nuovi obiettivi di crescita.

Ad maiora semper.

1. Plato., *Apologia*, 38a.

Preface

MARIA GRAZIA TORRESI
Direttrice

In April 2020, during one of the darkest hours for the recent history, the *Trento Student Law Review* presented its Volume 2 Number 1, a difficult and brave issue, which was able to ordinarily face the extraordinary present moment. Today, exactly one year later, our Journal returns with a new issue, thus inaugurating the Volume 3 in a still delicate moment, full of uncertainties, but in which we are also – and finally - witness of small signs of recovery.

In such a hard year, with an everyday and academic life in a persistent state of incompleteness, it is a very important result for our Board being able to assure continuity and success to a work that lives in function of the best university dimension. Today, this same dimension is still denied, but with our work we intend to celebrate and defend it. Therefore, we would like to thank professors, researchers, students, and all those who have made it possible to keep the world of university and research alive, accepting our same challenge of fighting the present difficulties with a spirit of adaptation, with sacrifice, and even with a hint of stubbornness. To All of You we dedicate this Volume 3 Number 1.

This period has allowed to rediscover the importance and value of research, and to consider how much humanity, sensitivity and tenacity are necessary for an activity that does not stop and cannot stop, nor can it be prevented or exploited. This should be not so much for pursuing an abstract "common good", but rather to foster a shared sense of growth, progress, cultural and spiritual elevation, and so as to achieve new goals and certainties for the community, reaffirming every day the highest value of free circulation of ideas and free access to knowledge.

I like to think that, in front of the adversity and the inexplicable, everyone has more or less consciously declined in their life the Socratic

principle according to which: "a life without research is not worth living"¹, regardless of whether it is the scientific research of the laboratories, or the research of those who investigate themselves to find answers to their own insecurities, or even that of those who question the other, the different, to give meaning to what is happening around.

Today, the *Trento Student Law Review* wants to celebrate this research, the research of Everyone, offering a symbolic contribution in its field with the articles of Authors who have made research a real vocation. Thus, we would like to affirm once again our commitment both to enhancing the role of young people in that scientific research of which the Journal intends to be a vehicle, and to promoting that open discussion which is always necessary in the legal field, hoping for the active contribution and support of the whole academic community.

The realization of all this would not be possible without a team united by the sharing of one same ideal and firmly lined up in defense of common values. So, first of all, I want to thank my closest collaborators: the Vice Editor-in-Chief Matteo Maurizi Enrici, and the *Managing Editors* Angela Maria Aromolo De Rinaldis, Emma Castellin e Lucrezia Di Renzo; without their invaluable help, support and perseverance, nothing would have been done. A heartfelt thanks goes also to each member of this Board: together we chose to face odds and expectations, and we did it as a real team, showing solidity and great potential. May this be an arrival point for us, but also the start of a path towards any future goal.

Ad maiora semper.

1. Plato., *Apology*, 38a.